



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 618

---

**EMERGENZA AVIARIA: LA GIUNTA SI ATTIVI PER VALUTARE SE LA VACCINAZIONE VETERINARIA POSSA RAPPRESENTARE UNA SOLUZIONE EFFICACE PER SCONGIURARE EPIDEMIE, E IMPLEMENTI GLI ORGANICI SPECIALIZZATI NELLE STRUTTURE DI COMPETENZA INTERNE ALL'ENTE REGIONE E ALLE AZIENDE ULSS**

presentata il 16 aprile 2025 dai Consiglieri Zottis, Camani, Bigon, Luisetto e Montanariello

### Il Consiglio regionale del Veneto

#### PREMESSO CHE:

- l'influenza aviaria è un'infezione virale che si verifica principalmente negli uccelli. Le specie avicole selvatiche, soprattutto acquatiche, rappresentano il principale veicolo di diffusione delle varianti di questo virus, che possono facilmente essere trasmesse agli animali d'allevamento;
- purtroppo, i virus aviari hanno dimostrato una grande capacità di mutare e recentemente\* in Italia (Province di Bologna e Pordenone), alcuni di questi ceppi sono stati trasmessi anche ai mammiferi (1 volpe rossa, 1 gatto domestico);
- negli Stati Uniti si stanno verificando diversi focolai, che coinvolgono, invece, in particolare, gli allevamenti di bovini, con centinaia di casi negli animali e, purtroppo, decine di contagi nell'uomo (generalmente con sintomatologia lieve, talvolta con sintomi che coinvolgono le vie respiratorie superiori, ma vi sono stati anche decessi, sia pure molto rari);
- al momento, in Italia non si segnalano infezioni in allevamenti di bovini, però annualmente si verificano svariati focolai in allevamenti di volatili, in particolar modo in Veneto, in Lombardia, in Emilia-Romagna e in Friuli-Venezia Giulia;
- recentemente, nell'Inghilterra centrale è stato segnalato il primo caso di decesso di un umano in Europa, purtroppo contagiato perché venuto a contatto con gli animali malati di un allevamento;

- dal sito dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie si ricavano i dati, aggiornati con cadenza settimanale, della situazione epidemiologica in Italia;
- impressionante è prendere atto della situazione del Veneto, semplicemente visionando la mappa epidemiologica relativa al periodo 23 settembre 2024 - 27 gennaio 2025\*\*;
- sempre tra il 23 settembre 2024 e il 27 gennaio 2025, in tutto il territorio nazionale, sono stati accertati 53 focolai nel pollame domestico, con 23 focolai in Veneto, 22 in Lombardia, 6 in Emilia-Romagna e due in Friuli-Venezia Giulia\*\*\*;
- nello stesso periodo, in Veneto, sono stati accertati ben 37 casi di contagio in animali selvatici cacciati, trappolati, rinvenuti morenti o deceduti\*\*\*\*;
- oltre a causare ingentissimi danni economici alle aziende avicole italiane e venete in particolare, questo virus (in particolare, per il nostro Paese, la variante H5N1) è da attenzionare anche per la sua facilità di mutazione che potrebbe determinare salti di specie;

VALUTATO CHE:

- dal sito dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie si apprende che: *“Attualmente esistono vaccini per l'influenza aviaria sviluppati dalle industrie farmaceutiche prevalentemente per il settore veterinario, da utilizzare nelle specie avicole come polli, tacchini e anatre. La vaccinazione può essere un valido strumento per ridurre l'impatto delle epidemie influenzali animali nei casi in cui altre misure risultino poco efficaci. Va considerato però che la vaccinazione nel pollame deve essere autorizzata dal Ministero della Salute, ed è regolamentata da normative nazionali e internazionali che prevedono un uso controllato del vaccino. In Europa e in altri paesi industrializzati la vaccinazione negli animali è poco utilizzata perché può comportare forti restrizioni alle esportazioni di pollame vivo e prodotti avicoli, e si preferisce combattere le epidemie con misure di controllo dirette (biosicurezza negli allevamenti, monitoraggio aree a rischio, abbattimento degli animali infetti, distruzione di materiale contaminato, controllo delle movimentazioni). Anche per l'uomo esiste la possibilità di usare vaccini specifici contro l'influenza zoonotica per prevenire l'influenza aviaria. L'uso di questi vaccini su larga scala è previsto solo se l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) dichiara che il rischio di una pandemia causata da questi virus è molto alto\*\*\*\*\*.”;*

tutto ciò premesso,

**impegna la Giunta regionale**

- data la ricorrente e allarmante situazione descritta in premessa, ad attivarsi con urgenza per accelerare l'avvio di una sperimentazione (in collaborazione con gli enti scientifici preposti, con il Ministero della Salute e con altre Istituzioni italiane ed europee competenti) finalizzata ad approfondire quali sarebbero gli impatti di una estesa vaccinazione veterinaria contro il virus dell'aviaria e valutare se si tratta di una soluzione percorribile;
- a valutare seriamente l'opportunità di implementare adeguatamente gli organici in questo specifico settore, nell'ambito delle Aziende ULSS del Veneto, nonché della stessa specifica area di competenza della Giunta regionale veneta.

\*

<https://www.izsvenezie.it/documenti/temi/influenza-aviaria/situazione-epidemiologica-HPAI/HPAI-mammiferi.pdf>

\*\*

<https://www.izsvenezie.it/documenti/temi/influenza-aviaria/situazione-epidemiologica-HPAI/HPAI-mappe.pdf>

\*\*\*

<https://www.izsvenezie.it/documenti/temi/influenza-aviaria/situazione-epidemiologica-HPAI/HPAI-focolai.pdf>

\*\*\*\*

<https://www.izsvenezie.it/documenti/temi/influenza-aviaria/situazione-epidemiologica-HPAI/HPAI-selvatici.pdf>

\*\*\*\*\*

<https://www.izsvenezie.it/influenza-aviaria-cosa-sapere-faq/>

---